

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e Udine e nel Regno: L. 18
Anno: L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.
Direzione ed Amministrazione.
Via Prefettura N. 8.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIGIANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 15 per linea.
In quarta pagina:
Per più inserzioni: prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bazzani e presso i principali librai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

(nostra corrispondenza)

ROMA (Montecitorio), 24 aprile.

(A) Due voti per appello nominale, a quarantotto di distanza uno dall'altro, sopra una questione di procedura parlamentare, sembreranno al Paese un vero assurdo, e tali furono anche giudicati da molti nella Camera stessa.
In effetto, non occorre dirlo, la precedenza di discussione ad assegnarsi ai bilanci ovvero ai provvedimenti finanziari, era soltanto apparentemente una questione di procedura parlamentare. Nell'effetto essa implicava qualche cosa di più serio.

Diffatti, dato che, prima d'iniziare la discussione sugli accennati provvedimenti, si approvò i bilanci più onerosi, cioè quello della marina e della guerra, la Camera implicitamente s'impegna a votare quei provvedimenti che sono la logica conseguenza di spese già previamente consentite.

Quindi l'arte, o artificio, come vogliono chiamarlo, del Ministero, di ritardare la discussione dei provvedimenti fin tanto che non sieno votati almeno quei due bilanci, quindi la resistenza delle opposizioni, e specialmente dell'Estrema Sinistra, fu un'opera di abilitazione.

Però, domandandosi se questa sia una condizione poco onerosa, nel trascorso preparatorio dell'atto che doveva svolgersi nell'aula parlamentare, vi fu un grande *bris redibus*, volere e disvolere dei capi gruppo, prima di decidere a provocare un voto solenne sull'ordine del giorno Vallè che proponeva che ormai si sospendesse la discussione dei bilanci, per dar precedenza a quella dell'equilibrio finanziario. Finalmente la volontà del Cavallotti, il più energico e logico di tutti, prevalse all'ultima ora. Con ciò egli sperava, come avviene anche spesso, che l'esempio, lasciasse.

Ma, o che il Giolitti, e il Rudini avessero intuito l'inopportunità di un voto, che poteva generare una crisi sopra un soggetto di apparenza piccola, o che, a scouterlo, la compagine delle file mal connesse dell'opposizione sia valse l'accorta condiscendenza del Crispi a fissare a scadenza non lontana la discussione dei provvedimenti, fatto sta che Destra e Sinistra fecero un'abituata defezione, e la solida ma ristretta falange dei radicali non trovò appoggio se non in Zanardelli e in una dozzina dei suoi amici.

Talché, il voto, di ieri numericamente non differisce per nulla da quello di

sabato. Il Ministero non può far capitale sulla maggioranza ottanta loro; ma soltanto, dall'atteggiamento ostile degli amici di Zanardelli (non tutti però, essendo alcuni fra essi usciti dall'aula ed altri avendo votato in favore del Gabinetto), s'è convinto di dover contare anche quel gruppo fra i suoi avversari. Ai quali poi dovrà aggiungere molti altri, quando saremo a voti più espliciti e significativi.
Intanto oggi s'è ripresa la discussione dei bilanci, cominciando da quello del

LA COMMISSIONE PER I PIENI POTERI

Il progetto della Commissione ed il contro-progetto Ercole

Lunedì si riunì la Commissione dei nove per i pieni poteri.

La Commissione approvò il progetto dell'on. Bonasi con lievi modificazioni e aggiungendo l'articolo ultimo concernente lo scioglimento della Camera.

L'on. Ercole dichiarò di costituirsi in minoranza, domandando che fosse stampato, in allegato al suo controprogetto, la Commissione annull. Fu nominato relatore l'on. Bonasi.

Ecco il progetto, quale uscì dalle deliberazioni della Commissione:

Art. 1. Per provvedere alla semplificazione amministrativa, al decentramento dei pubblici servizi, e alla riduzione delle spese, il Governo per un anno dalla promulgazione della presente legge è autorizzato a procedere per decreti reali alla riforma e riordinamento delle amministrazioni, civili e militari nei limiti e sotto le condizioni di cui nei seguenti articoli.

Art. 2. Salvo le attuali circoscrizioni territoriali dei Comuni e delle Province, in tutti i rami della pubblica amministrazione, il Governo potrà introdurre nelle leggi, negli ordinamenti e negli organi, le riforme e modificazioni necessarie.

1. Per procedere alla riunione di uffici e servizi amministrativi e tecnici che, raggruppati, possano più spedatamente e con minore dispendio funzionare;

2. Per rendere onerarie le funzioni amministrative ora retribuite;

3. Per diminuire le spese obbligatorie dei Comuni e delle Province;

4. Per semplificare e rendere meno costosi l'accertamento e la riscossione delle imposte e i servizi di tesoreria;

5. Per deferire sotto il presidio di garanzia giuridica della defezione di tutti gli affari riguardanti i Comuni, le Province, le Opere pie e i Consorzi a Corpi Collegati locali, salvo al Governo il diritto di annullamento per inosservanza di forme o violazione della legge e agli interessati il ricorso per illegittimità;

6. Per demandare, sotto guarantee e salvi i rimedi di cui nel numero precedente, alle autorità governative locali,

l'interno, o fino al 15 maggio, per la quale data i citati provvedimenti sono stati messi all'ordine del giorno, avremo una tregua relativa, salvo che questa venga rotta sul bilancio della guerra.

E rimane ancora a vedere se questo potrà essere messo subito sul tappeto, dacché sembra che la relazione del Pais per la Sottigiunta del Bilancio, non sia per incontrare l'approvazione della Giunta plenaria, d'onde l'eventualità di una controrelazione e di ritardo di cui oggi non è facile conoscere la durata.

tutte le attribuzioni che per la natura e importanza loro non siano necessariamente di spettanza della amministrazione centrale.

3. Per sopprimere o riformare uffici amministrativi centrali o locali o corpi consultivi addetti ai singoli ministeri che in seguito alle riforme si riconoscano superflui;

3. Per riformare le leggi organiche per l'istruzione elementare, secondaria e tecnica e riformare o trasformare gli istituti superiori di pubblica istruzione, per conciliare l'interesse scientifico con l'adempimento di spesa.

9. Per modificare le leggi sull'ordinamento dell'esercito e dell'armata, per riformare le spese senza pregiudizio della difesa interna ed esterna dello Stato.

Il Governo potrà altresì modificare leggi e ordinamenti, per la giustizia amministrativa, onde coordinarle alle riforme che saranno adottate.

Art. 3. — Il Governo potrà altresì modificare le disposizioni delle leggi vigenti sull'ordinamento giudiziario per estendere e completare le guarantee di indipendenza della magistratura e in relazione dei limiti della competenza le piante organiche e le circoscrizioni giurisdizionali per ottenere tutto lo scindimento compatibile colla rotta e spedite amministrazioni della giustizia.

Art. 4. — Nessuna innovazione il Governo potrà attuare se non sia coordinata ad una riforma che in complesso aprirà una riduzione delle spese attualmente stanziata nel bilancio dello Stato o che importi sotto qualsiasi forma maggiori aggravii a carico dei Comuni e delle Province.

Art. 5. — Il Governo per procedere al riordinamento e alle riforme di cui nei precedenti articoli sarà assistito da una Commissione composta da cinque senatori, cinque deputati eletti dalle rispettive assemblee o cinque alti funzionari di Stato da designarsi dal Consiglio di ministri. Di ciascuna adunanza della Commissione sarà compilato processo verbale contenente il parere espresso.

Art. 6. — Dopo un anno dalla promulgazione della presente legge il Go-

vorno darà conto al Parlamento dell'uso delle facoltà conferite dalla presente legge. Contemporaneamente pubblicherà i verbali della Commissione.

Art. 7. — Gli impiegati che in conseguenza della riforma resteranno fuori pianta potranno essere collocati a riposo qualora abbiano titolo a conseguire la pensione e non possano essere utilmente rimessi in servizio. Tutti gli altri saranno collocati in disponibilità senza prefazione di termine e richiesti in attività nelle diverse amministrazioni ai posti che si renderanno vacanti a cui sono giudicati idonei e corrispondenti per grado e stipendio a quelli già da essi occupati. In caso di rifiuto non giustificato gli impiegati stessi saranno dichiarati dimissionari.

Finché non sia provveduto al richiamo in attività di tutti gli impiegati in disponibilità non saranno aperti concorsi non nominati nuovi funzionari, fatta eccezione per i posti di addetto senza stipendio alla carriera diplomatica, per gli ufficiali di pubblica sicurezza e per le cattedre vacanti nell'insegnamento superiore secondario e tecnico, quando non si trovino in disponibilità titolari alle cattedre stesse.

Art. 8. — Per collocamento a riposo, in disponibilità e per richiamo in servizio dei singoli impiegati, il Governo provvederà in ciascun caso sul parere conforme di una Commissione da esso nominata e costituita per ciascun ramo delle amministrazioni civili dal capo del personale e rispettivamente di due alti funzionari dell'ordine giudiziario e dei corpi e collegi amministrativi.

Per militari il Governo si uniformerà alle disposizioni in vigore.

Art. 9. — Dalla pubblicazione della presente legge sull'applicazione temporanea ai Ministeri ed agli Uffici governativi da essi dipendenti e per l'esercizio di incarichi speciali di qualsivoglia natura temporanei e permanenti i funzionari di ogni grado non potranno a qualsivoglia titolo percepire che lo stipendio inerente all'ufficio di cui sono titolari. Qualora trattati di un incarico che il funzionario debba esercitare fuori della propria residenza non potrà percepire che l'indennità determinata dalla legge.

Art. 10. — Nel caso di scioglimento della Camera dei deputati, colla pubblicazione del relativo regio decreto cesseranno le facoltà straordinarie concesse colla legge presente.

Ed ecco ora il testo del contro-progetto dell'onorevole Ercole per i pieni poteri, che verrà allegato alla relazione della Commissione:

Art. 1. — Il Re, sotto la responsabilità dei suoi ministri, è munito di pieni poteri per riformare gli uffici dello Stato, decentrare e semplificare le funzioni della pubblica amministrazione, o diminuire le spese relative con facoltà di modificare anche gli organi in ogni specie di servizi amministrativi, civili e militari, sino a tutto 31 dicembre 1894.

CRONACETTA SCIENTIFICA

Il grande avvenire della chimica — Essa sostituirà l'agricoltura — La fabbricazione economica dei prodotti alimentari — La futura età dell'oro.

Il chimico francese Berthelot, ha tenuto ultimamente un discorso al barchetto della camera sindacale dei produttori chimici di Parigi, nel quale ha affermato il connubio indissolubile della scienza e dell'industria, che caratterizza la società moderna.

Di fatti, i progressi compiuti in quest'ultimo secolo dalla chimica industriale, sono veramente sorprendenti.

La fabbricazione dell'acido solforico e della soda artificiale, la tintura delle stoffe, lo zucchero di barbabietola, gli alcaloidi terapeutici, il gas illuminante, l'industria e l'argenteria, e tanto altro invenzioni, sono dovute ai nostri predecessori. Ma le invenzioni dell'età presente non sono minori di quelle del passato: l'elettrochimica sta trasformando la vecchia metallurgia; le materie esplosive sono perfezionate per la guerra, la chimica e apportano all'arte delle mi-

nere e a quella della guerra un concorso di potentissima energia; la sintesi organica, soprattutto — opera della nostra generazione — è prodiga dei suoi portentosi trovati nell'invenzione delle materie coloranti, dei profumi, degli agenti terapeutici ed antisettici.

Ma benché questi progressi sieno per sé stessi considerabili, altri ne sorgono di molto più importanti: l'avvenire della chimica sarà, senza dubbio, più grande del suo passato.

Si parla sovente dello stato futuro delle società umane; non sarà inopportuno immaginarle come si presenteranno (chimicamente parlando) nell'anno 2000.

Il Berthelot, nel suo discorso, così formulò le sue previsioni:

« In quel tempo non esisterà più al mondo l'agricoltura; il problema dell'esistenza mediante la coltura del suolo sarà stato superato dalla chimica! Non vi saranno più miniere di carbone ed altre industrie sotterranee, per cui saranno aboliti gli scoperti dei miniatori! Il problema della combustione verrà pure risolto col concorso della chimica e della fisica. Non vi saranno più né dogane, né protezioni, né guerre, né frontiere arretrate, da spingere un pozzo.

« La navigazione aerea, coi suoi motori messi in movimento dall'energia chimica avrà relegato i nostri rancidi metodi di locomozione nel passato. Saremo allora prossimi alla realizzazione del sogno del socialismo, dato e concesso che possiamo scoprire anche una chimica spirituale che avesse a cambiare la natura morale dell'uomo in modo da trasformarne anche l'essenza materiale ».

« Come realizzare tutte queste promesse? » Proviene — soggiunge Berthelot, « il problema fondamentale dell'industria consiste nello scoprire delle sorgenti d'energia inesauribili o rinnovantisi senza sforzo alcuno. Noi abbiamo già visto la forza della braccia umana essere sostituita da quella del vapore, cioè dall'energia chimica ottenuta dalla combustione del carbone; ma questo combustibile deve essere estratto non senza fatica dal seno della terra e la sua quantità va sempre più diminuendo. Bisogna saper utilizzare il calore solare e il calore centrale del nostro globo: ecco il principio su cui si devono basare le nostre future invenzioni. I progressi incessanti della scienza ci fanno sperare di poter impadronirci di queste sorgenti di illimitata energia. Per poter usufruire del calore centrale, per esempio, basterebbe scavare un pozzo della profondità di 3 a 4 mila metri, ciò che non sorpassa forse i mezzi dell'ingegneria attuale e tanto meno di

quella dell'avvenire. Così pure l'acqua, atinta dal fondo di questi pozzi, per la sua temperatura elevata, svilupperebbe una pressione capace di mettere in movimento tutte le macchine possibili ed immaginabili. A questa profondità si avrebbe anche una illimitata sorgente d'energia termo-elettrica, incessantemente rinnovata. Ma ripigliamo il nostro discorso: torniamo cioè alla chimica. Chi dice sorgente d'energia calorifica od elettrica dice sorgente d'energia chimica. Con una tale sorgente la fabbricazione di tutti i prodotti chimici diviene assai facile.

« E in ciò che noi troveremo forse la soluzione economica del più grande problema che possa vantare la chimica: quello cioè della fabbricazione dell'innanziere alimentare. In parte la questione è già risolta: la sintesi dei grassi e degli oli è un fatto compiuto da circa quarant'anni; quella dello zucchero e degli idrati di carbonio è stata compiuta ai nostri giorni; la sintesi dei corpi azotati non tarderà a venire. Il problema degli alimenti — è bene ripeterlo — è un problema chimico. Il giorno in cui l'energia sarà ottenuta con mezzi economici, non tarderà a fabbricare gli alimenti in maniera diversa con l'idrogeno e l'ossigeno tolto dall'ac-

Nell'esercizio però di tali poteri nulla potrà innovarsi nella parte tributaria, nelle circoscrizioni e negli ordinamenti elettorali politici, nelle circoscrizioni e nelle autonomie comunali e provinciali, né riguardo ai diritti civili e politici dei cittadini.

Art. 2. — Il Governo per provvedere alla riforma di cui all'articolo precedente sarà assistito da una Commissione composta di quindici membri, di cui 5 nominati dalla Camera dei deputati, cinque dal Senato, e cinque funzionari di Stato con decreto reale. I componenti la Commissione di nomina del Senato e della Camera si sceglieranno dalle rispettive presidenze.

Nel caso di scioglimento della Camera elettiva, l'esercizio dei pieni poteri resterà sospeso, finché non siano provvedute alla costituzione d'una Commissione a tenore dell'articolo secondo.

L'on. Ercole nella Commissione ha rilevato che il suo primo articolo era conforme alle dichiarazioni del presidente del Consiglio fatte alla Commissione il 16 aprile 1894, e che la disposizione del secondo articolo che deferisce ai presidenti del Senato e della Camera la nomina dei commissari era conforme alla legge di luglio 1875. Inoltre le disposizioni del terzo articolo rispondono ai precedenti nostri ed inglesi, ricordando a questo proposito le discussioni avvenute nel Parlamento Subalpino a Torino nel luglio 1848, a Firenze nel giugno 1860 e ricordando il ministro Pitt all'epoca in cui era Reggente d'Inghilterra il Principe di Galles.

UN GIORNALISTA ARSO VIVO dal selvaggio

Da Gascogne giunge una dolorosa notizia: il signor Augusto Arnaldo Gascogne collaboratore dell'Indipendente di Savona è stato fatto prigioniero dal selvaggio e trucidato barbaramente.

Il Gascogne era partito circa 10 mesi fa da Savona diretto nel Perù. Là con sette comitri e 10 mule cariche di merci o viveri si era imbarcato, per causa di commercio, nelle regioni dei selvaggi ciancio, famosi per la loro crudeltà e terribili come le bestie.

Era partito il 20 dicembre 1893 da Sarcantano, e per dodici giorni viaggiò attraverso le pampas incontrando soventi dei villaggi, i cui abitanti accoglievano gli europei con ospitalità, che però a poco cessava per la gentilezza del Gascogne, giovane cortese e simpatico, e soprattutto per regali opportunamente offerti ai capi delle famiglie.

Il primo gennaio di quest'anno la carovana giunse in un villaggio più vasto, ove non ebbe difficoltà a trovar ospitalità e ad iniziare pratiche commerciali, negoziando e comprando.

Per qualche giorno visse tranquillamente: ma la notte del 7 improvvisamente il Gascogne e i suoi compagni furono desti da urla feroci, e assaliti da un numeroso stuolo di selvaggi.

quasi, coll'azoto preso dall'aria atmosferica, ecc.

Verrà giorno in cui ognuno per nutrirsi potrà avere a sua disposizione la sua piccola porzione di grasso, il suo pezzetto di facola o di zucchero, il suo fiaschetto d'aromi, e tutto ciò fabbricato economicamente, tutto ciò indipendentemente dalle stagioni variabili, dalla pioggia, dalla siccità o dal gelo; tutto ciò infine esente da micrberi patogeni, origine di epidemie e nemici della vita umana.

In quel giorno la chimica avrà compiuto nel mondo una rivoluzione radicale. Non ci saranno più campi operai di messi, né prati occupati da agricoltori o dal bastiano; l'uomo guadagnerà in dolcezza e morali, perché cesserà di vivere colle carni degli animali. Non ci sarà più distinzione tra regioni fertili e regioni sterili.

Non crediate però che in questo regno universale della forza chimica, l'arte, la bellezza, l'incanto della vita, sieno destinate a sparire. Se la superficie del globo cesserà d'essere utilizzata come ora, essa in compenso sarà rivestita di verdura, di boschi, di fiori; la terra si trasformerà in un vastissimo giardino, e la società umana vivrà nell'abbondanza e nell'gaudio di una leggendaria età dell'oro. Il dottorissimo.

Tentavano invano resistere, lottare, fuggire: vennero tutti presi e il povero Gasco venne rinchiuso in una specie di sotterraneo, assieme ad un suo indo, o garzone, che gli era affezionato.

Rimasero così rinchiusi per tre giorni, indi vennero separati, e al Gasco fu resa più severa e crudele la sorveglianza.

Dieci giorni di poi, cioè il 20 gennaio, l'indo notò che i salvaggi si mostravano insolentemente allegri: udì qualcuno di essi dire che aspettavano il Ahiod (Dio Sole) per sbarazzarsi dei bianchi — allora comprese: i capi si erano radunati, e avevano deciso di sacrificare al Dio Sole, ardentoli vivi, tutti i prigionieri.

Il terrore reso audace l'indo, obo riuscì a salvarsi, deludendo la vigilanza — del resto per lui molto blanda: — del cunicolo, e fuggendo attraverso le pamp.

Esternato, affranto sfinito, l'indo giunse dopo qualche giorno al Cuzeo, ove al torinese Enrico Amadeo-Fouolli, colà stabilito, e amico del disgraziato Gasco narrò la salagurà capitata al padrone, e concluse che carlo la mattina del 21 il Gasco fu sacrificato!

La notizia venne dal signor Fonelli mandata tosto al signor Onorio Biengini, direttore del locale *Indipendente*.

Il Fonelli narra che Gasco, partendo, gli consegnò varie cose, fra le altre un ritratto del prof. Pietro Sbarbaro — che aveva feruamente sostenuto nelle ultime elezioni — pregandolo di conservarlo, o in avvertirgli se gli interessasse disgrazia di informare gli amici di Savona e specialmente il direttore dell'*Indipendente*.

Appena conosciuta la dolorosa notizia mi recai ad Albisola, ove abita il capitano Domenico Schiappapetra, zio del povero Gasco: ma non potei avere nessun altro particolare.

Ad Albisola egli lasciò la fidanzata, una bella e buona ragazza.

Quale tremendo colpo per lei!

CALEIDOSCOPIO

I versi. Sono di Enrico Pazzocchi, Risveglio.

Mentre ritorna il sole

Dopo i di brevi e di tristezza piali, lo riveggo i tuoi vivi occhi sereni, lo mi ricordo de te tue parole.

E mi parlan di te, dolce chiamata Rievocata nel sogno d'amore, Tutti gli ocelli de la terra in fiore, Tutte la vol de la primavera.

E son quasi felice, e man mi duole De la rapina degli anni, e del fato, Perché vivo di te, sogno basto, Mentre ritorna il sole.

Cronache friulane.

Aprile (1430). Il Comune di Udine espone 40 duca di oro a Nicolò del signor Zuani, che va ambasciatore a Venezia.

Un pensiero al giorno.

Amore: esistente in due generi, sembra di due fantasie, privilegio per tutte le epoche che si possono dire. Si ha dell'amore per i fiori, per gli uccelli, per la danza, per l'armonia, e qualche volta anche per il marito; una volta si languiva, si ardeva d'amore; oggi si ne parla, se ne chiacchiere, lo si fa, e più sovente, lo si compr.

Cognizioni utili.

Quota è per i giovani... di vecchia data, che non sanno consigliarsi ad inventare.

La più innocua di tutte le tinture per capelli è una soluzione di acido piragico nell'acqua.

Si aggiunge alla soluzione un poco di bicarbonato di soda.

I capelli dovranno prima essere accuratamente lavati con acqua e sapone, e non si riesce in una sola volta.

Il uso che acquistano i capelli con questa tintura, dura avari.

La sfiga Monorebbo.

PPP Spiegazione della aciarada precedente.

RE - FE

Per finire.

Tra un vecchio signora è una vecchia signora che si incontrano.

— Ehi cara 'mica, dopo tanti anni come è mutata la faccia delle cose!

La signora, con un sospiro:

— È le cose della faccia!

Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Palmanova, 25 aprile. Per l'inaugurazione del Leone.

Domenica 20 aprile 1894 verrà inaugurato sulla facciata del Duomo il Leone di S. Marco, con il seguente programma: Alle ore 2 e mezza pom. in piazza Vittorio Emanuele concerto della rinomata Banda di Portogruaro.

Alle ore 3 e mezza pom. scoprimento del Leone.

Illuminazione fantastica della piazza, dei borghi e della facciata del Duomo. Fuochi artificiali preparati ed accesi dal celebre pirotecnico sig. Carlo Menghini.

Grande ballo popolare sotto ampio padiglione appositamente costruito. Ore 11 pom. Alla partenza dei treni illuminazione e fuochi artificiali sul piazzale della Stazione.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 11 pom. uno per Cividale l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale Udine-Portogruaro distribuiranno biglietti speciali di andata-ritorno per Palmanova, a prezzi ridotti.

Al confai di Vico e Strassoldo avranno libero transito durante la notte le vetture con persone senza merci o bagagli.

NB. L'inaugurazione del Leone avrà luogo con qualsiasi tempo.

Mancato omicidio. Ieri l'altro alla Corte d'Assise di Venezia è cominciata la discussione di una causa per mancato omicidio in confronto di Armando Gobatto d'anni 23, nato a Latisana e dal 1 gennaio 1893 al servizio del signor Edoardo Usiglio proprietario della tipografia dell'Emporio a Venezia.

Ecco come l'accusato rispose nel suo interrogatorio.

Egli narra che il padrone gli faceva aspettare la paga dai cinque agli otto o dieci giorni molte volte. Il 21 ottobre avanzava dal padrone lire 35, che gli erano necessari. Prima di finire il lavoro con altri compagni chiese all'Usiglio almeno dieci lire, che furono date ai colleghi, ma che a lui furono negate. Tornò la mattina seguente, quindi alla sera ma fu sempre rimandato al giorno dopo. Stanco finalmente di tali risposte si assentò per due giorni dal lavoro. Tornato dall'Usiglio per esigere il denaro, questi rispose: Tu hai fatto il tuo comodo, ora io faccio il mio.

Usigli allora e si recò in strada dove vedendo passare l'Usiglio, in un momento, senza capire ciò che facesse, gli sparò contro e si diedo alla fuga.

«Parecchi testimoni deposero che il Gobatto era un buon operaio, però eccitabile e nervoso, e che parecchi suoi parenti furono pazzi e suicidi.

Il dibattimento continua.

Sandantele, 25 aprile.

Funeralia.

Ieri vennero fatti solenni funerali all'impressore tipografo Spiridione Simonelli, morto nella fresca età d'anni 27.

Il carro funebre di prima classe era preceduto dalla Banda musicale di cui il Simonelli faceva parte da molti anni.

Sulla bara era deposta una bellissima corona, regalata dai colleghi della tipografia Pallarini.

Seguiva il feretro la bandiera della Società operaia, della quale il povero estinto faceva parte e molti soci.

Il mesto corteo, così composto, accompagnato la salma del caro estinto sino al cimitero.

In tale circostanza i colleghi del defunto pubblicarono una dedica e sopportarono tutte le spese dei funerali.

Il povero defunto oltre che ad essere un figlio esemplare era anche buono con tutti i colleghi ed amici e perciò era amato e stimato da tutti.

Sia pace all'anima sua. P.

Furto di un carretto. In Arleggia di notte ignoti da un sottopostico rubarono a danno di Angelina Giordani un carretto a due ruote del valore di lire 80.

Arresto di un latitante. Venne arrestato quel Pietro Castagnaviz di Ippis, che si era reso latitante, perché, per precedenti questioni avute con Antonio De Sabata, in pubblica via espulso gli contro due colpi d'arma da fuoco, che non fecero però che perforargli i vestiti.

L'antisepsi della cute vuole il Crellum.

UDINE (La Città e il Comune)

Personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario reca che il dott. Brisotto, aggiunto giudiziario a Valle Lucania, è tramutato ad Udine.

L'oltraggio al pudore per mezzo della stampa. Nell'ultimo numero della Cassazione unica è pubblicata una notevole sentenza della Corte di Appello di Bologna nella quale si afferma che il reato di oltraggio al pudore sussiste per mezzo della stampa qualunque sia il fine che l'autore si proponga colla sua pubblicazione, quando questa sia intrinsecamente turpe ed oscene; e in conseguenza condanna un tal Martorelli, autore di un opuscolo sulla Morale nei rapporti sessuali, in cui si propugnava la teoria dell'amore libero.

LA FESTA DI IERI ALL'ASILO MARCO VOLPE

Quando giunsi all'Asilo Marco Volpe — alle 11 precise — la rappresentanza, le autorità e gli invitati erano già nati, nello spazio fra il canale del Ledera e la fronte dell'edificio, guardando all'ampia loggia esterna, dalla quale, come da un palco, si dovevano pronunziare i discorsi, ed ove i bimbi dovevano fare i loro esercizi, secondo il programma che distribuivasi a mano.

La Banda cittadina e quella di Paderno avevano già suonato la marcia reale, e i bambini, guidati dalle otto maestre giardiniere — gentili, pazienti, amorose — si andavano schierando sui lati interni dell'atrio.

Nel centro dello spazio occupato dagli spettatori, sotto apposito padiglione ornato di festoni bianchi e rossi, stavano il Prefetto comm. Gamba, il Sindaco, cav. Morpurgo, e la Giunta municipale, i senatori Pecile e Pramporo, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Generale comandante il presidio; e poi parecchi Consiglieri comunali, alcuni Consiglieri e Deputati provinciali, il Provveditore agli studi, cav. Gervasio, i due Colonelli dei reggimenti di fanteria e cavalleria, ed altri ufficiali; e tutt'intorno una folla stipata ed elegante di signora, e di signori — rappresentanti o no qualcosa o qualcuno — sulla quale sorgevano sparsi i gonfaloni e le bandiere delle Società cittadine e della Provincia intervenute alla festa. Più indietro, come sfondo, i flari dei verdi ipocastani che fiancheggiavano il viale oltre il canale, e sul viale una gran folla di popolo.

Verso la sinistra di chi guarda l'Asilo stavano schierate le rappresentanze delle Società operaie della Provincia, colle rispettive bandiere; gli orfani dell'Istituto Tomadini con gonfalone e fanfara; la Banda cittadina; la Banda di Paderno; gli operai e le operaie degli opifici Volpe. Le Società operaie della Provincia erano udici, e cioè: di Buia, Cividale, Odroipo, Gemona, Latisana, Maniago, Osoppo, Palmanova, Sangiorgio Nogarò, Spilimbergo, Tolmezzo.

Il sole illuminava della sua gran luce calda il quattro pieno di colore e di vita. Inutile dire che molta altra gente vi era in tutte le adiacenze dell'Asilo, e sparsa nei vari locali.

Il comm. Volpe, in marsina, e colla commenda della Corona d'Italia sullo sparato della camigia, girava da un gruppo all'altro, festeggiato da tutti, lieto e giustamente superbo dell'opera sua umanitaria.

Fra gli invitati era notato l'illustre pedagogista Pick, cui i bimbi andavano a stringere la mano con un garbo e un aplombò da stupire i buoi anche ai colibratori impudenti.

Era pure presente il parroco di San Nicolò, Don Giuseppe Silvestro, il quale fece distribuire in larga misura un opuscolo a stampa contenente un «documento ufficiale religioso» col quale il detto parroco e i due sacerdoti addetti alla parrocchia medesima, Don Francesco Paolitti e Don Luigi Paolini, non che il santese Giov. Battista Visentini, ci fanno sapere che l'Asilo Marco Volpe fu benedetto da essi sacerdoti nel giorno 3 dicembre 1893, alle ore 4 pom.; e attendono fedelmente al prescritto dal Rituale Romano in benedizione domus novae; e da essi e non da altri (questo è importante) perché l'Asilo, come è dimostrato nel «documento ufficiale religioso» con esuberanza di dettagli notevoli e citazioni di antichi riti notarli appartiene proprio alla parrocchia di San Nicolò Vesovo e Confessore. Bravo Don Giuseppe! Non si sa mai qual che può succedere; ed è bene frantando premunirsi contro le possibili voluttà d'invasione del vicino collega parroco del Redentore!

Gli onori di casa erano fatti dai propositi alla Società operaia generale; ed era di servizio per il buon ordine una squadra di pompieri e di vigili urbani.

La cerimonia ebbe principio con un discorso della signorina nobile Carlotta Casani, Direttrice dell'Asilo.

Non riproduco i vari discorsi, perché debbo fare economia di spazio; e tanto più che, tutte le varianti della forma e talune prolissità, il tema era sempre il medesimo, né poteva mutare: la grande utilità materiale e morale della istituzione santissima; il beneficio che ne deriva alla classe operaia; la benevolenza grandissima del generoso fondatore comm. Marco Volpe.

Alla fine del suo discorso, la brava e gentile direttrice presentò al comm. Volpe una pergamena artistica cogli emblemi della carità e una veduta dell'Asilo — chiusa in una cornice, stile rococò, in seta e peluche verde-pisello — e colla seguente epigrafe:

Al generoso benefattore dei poveri — comm. Marco Volpe — del Friuli — che — salito con industrie operosità — ad insperata fortuna — le oneste dovizie profondando — in opera di sapiente carità cittadina — fondava in Udine — per figli derelitti del popolo — grandioso asilo infantile — la direttrice e le maestre — nella festa solenne d'inaugurazione — 25 aprile 1894 — di tanta liberalità ammirata — un tenue ricordo — di riconoscenza e di plauso — con affetto e venerazione — tribulano.

Parlò poscia aggregatamente l'ispettore scolastico dott. Venturini, in nome del fondatore dell'Asilo. Si nota l'accenno fatto alla durata dell'Asilo «senza limite di tempo».

Dopo il dott. Venturini disse brevi parole il Prefetto comm. Gamba, e quindi venne la volta del Sindaco, cav. Morpurgo, il quale parlò efficacemente, anche a nome del rappresentante politico di Udine, on. Girardini, assente, e fin consegnando solennemente al comm. Volpe la pergamena decretatagli dal Municipio. Questa pergamena, in stile medioevale, è lavoro artistico pregevolissimo dei fratelli Filippini, e rappresenta la Città di Udine che incorona l'opera di beneficenza del comm. Volpe; la Storia che registra l'avvenimento, e dei putti che lo annunciano; la Stella d'Italia che sembra irradiare l'opera benefica; finalmente sono rappresentate una parte dell'Asilo e un'ala del civico palazzo. Il testo è il seguente:

XXV aprile MDCCCXCIV. Visitando oggi attualta la splendida opera del nuovo Asilo Infantile, la Civica rappresentanza porge al benemerito fondatore comm. Marco Volpe, a nome dei concittadini, unanime tributo di ammirazione e di riconoscenza.

La pergamena è chiusa in ricca cornice dorata, sormontata, a guisa di cimiero, dalla stemma della Città.

Sull'ultimo la gradinata della loggia il presidente della Società operaia generale, signor Angelo Tunini — figura atletica, tipo simpatico — ed espresse, con voce animata e squillante, la riconoscenza degli operai per l'opera di vera ed intelligente carità, del comm. Volpe.

I cinque discorsi — due di più del programma — durarono tutti assieme un po' meno d'un'ora, e furono tutti applauditi.

Dopo venne la volta del caro mondo piccino; cominciarono cioè i canti e gli esercizi dei bimbi. Ma, sui bimbi, pubblico più innanzi un dolce iano di una mia gentile e intellettuale collaboratrice.

Finiti gli esercizi, le autorità e gli invitati si portarono dal lato opposto dell'edificio, per assistere alla sfilata.

Sfilarono prima in mezzo al pubblico che faceva ala lasciando libero solo lo spazio necessario al passaggio, gli orfani Tomadini colla fanfara e gonfalone in testa; poi i bambini dell'Asilo, che erano 170; poi gli operai (37) e le operaie (219) delle fabbriche Volpe, dei quali ne mancavano però una settantina circa, appartenenti la maggior parte all'officina elettrica; portavano tutti delle margherite, le donne fra i capelli e gli uomini all'occhiello; passando gli uomini salutavano scoprendosi: erano preceduti dalla Banda di Paderno. In fine, proceduta dalla Banda cittadina, sfilarono salutandoci, ciascuna col proprio gonfalone o bandiera in testa, le rappresentanze di venticinque associazioni cittadine e della Provincia.

La festa del cuore era così finita; il pubblico parte ripreso la via della città; parte rientrò nell'Asilo per assistere al pranzo dei bambini, i quali, sebbene guardati da centinaia di occhi curiosi, non perdettero della loro disinvoltura e fecero molto onore al menu, che era questo: risotto, manzo, un dolce.

Cari e vispi angioletti, vi serbi il destino, per quando sarete uomini, una vita meno tristemente agitata della nostra!

La festa dell'Asilo Volpe ebbe un prologo a un epilogo.

La mattina, in Chiavris, ricorrenza il ventesimo anniversario della fondazione di quegli opifici Volpe, vi fu la presentazione di una bandiera agli operai, musica eseguita dalla Banda di Paderno, e un discorso del capo-operaio Antonio Paschini.

La sera, pure in Chiavris, in casa del comm. Volpe, si fu una bicchierata, cui presero parte numerosi amici ed ammiratori dell'egregio cittadino. Inutile dire che la rimmossa fu cordialissima ed i brindisi numerosissimi. La Società Corale Mazzucato offerse al comm. Volpe una poesia d'occasione musicata dal maestro Escher, e l'eseguito durante la bicchierata.

Le rappresentanze della Società della Provincia si riunirono tutte a banchetto nel restaurant Cecchini. Anche qui cordialità, discorsi e brindisi in abbondanza. Sul finire del pranzo, ebbero la visita gradita del comm. Volpe, che fu da tutti festeggiatissimo. Al pranzo assistette pure la Direzione della nostra Società operaia generale.

Dopo il banchetto i detti rappresentanti furono ricevuti in Municipio dal Sindaco, che li ringraziò del loro intervento alla festa, e li avvertì che era stato disposto per loro libero ingresso alla gara di ginnastica nel Campo dei giuochi. Il reporter.

Bimbi, musiche e fiori: o chi non diventa poeta in mezzo a cose tanto pure e gentili?

Fu veramente la festa dell'infanzia quella di ieri, la festa dell'innocenza e della grazia, e il trionfo della carità.

Quale stupendo mazzo di fiori: microscopiche donne dagli occhi azzurri e profondi, ometti fieri e imbronciati, testine bruno e bionde, baciato da un timido raggio di sole primaverile.

Quelle cento voci infantili, che parevano voci d'angelo inneggianti alla carità; quell'agitarsi di fiori; quello manine giunte in atto di preghiera; spandevano tutt'intorno un'armonia, un profumo, una vaghezza celeste.

Non soltanto le deboli donne nervose, ma gli uomini seri e forti puranco, apparivano commossi e sorridevano tra le lagrime, affascinati e vinti da quel quadro innocente e candido.

E, mentre vi coprivo di plausi e di benedizioni, avremmo voluto, cari bimbi, coprirvi di fiori e sussurrarvi: «Creature belle, creature adorabili e care, gioite, sorridete, imparate, fatevi forti e buoni, per realizzare tante belle speranze, e perché un giorno, il mondo, additandovi orgoglioso ai baffardi ed ai tristi, possa dire: Ecco l'opera della carità!» Cinzia.

La festa ginnastica al Campo dei giuochi.

Il tempo, rimesso completamente al bello, favori la riuscita del primo grande saggio dato dalla nostra Società ginnastica nel Campo dei giuochi, fuori porta Aquileja.

Numeroso il concorso del pubblico. Le carrozze del tram cittadino, che per l'occasione aveva raddoppiato il numero, pasavano zeppa.

Affollate le tribune di belle ed eleganti signore in splendida toilette estiva. Tutto le autorità cittadine e militari nell'apposito palco. Molta gente nei posti a sedere, gremitò lo spazio per il pubblico in piedi. La folla si accalcava anche nei pressi del campo, ce n'era perfino sui tetti delle case vicine.

Ammirabile il gaio affacciarsi del sig. Giusto Muratti, presidente della Società, dei signori cav. Attilio Pecile, Kubbazov, Jacuzzi.

Rallegrava la festa la Banda del 15. Cavalleria, gentilmente concessa dal sig. cotonnello.

Alle 15 1/2 precise, con puntualità militare, il maestro Feruglio presenta le squadre scolastiche, che sotto la sua direzione eseguiscono benissimo qualche evoluzione militare.

Pocia nel tiro al giavelotto, nel salto, nelle evoluzioni, e negli esercizi col bastone Jäger, i soci e gli allievi dimostrano molta valentia e precisione. Il loro maestro sig. Dal Dan, che prendeva parte anche agli esercizi individuali, merita tutte le lodi come istruttore e come ginnasta, e venne giustamente più volte fatto segno a speciali approvazioni. Negli esercizi alla sbarra fissa si distingue, oltre a vari soci, il signor Carlo Rosini, venuto appositamente da Spilimbergo per prendere parte alla festa.

Piacquero molto e videro applaudite le piramidi con e senza scala.

Si chiuse il saggio col giuoco del foot-ball, nel quale la vittoria arrese prima al partito bianco poi al rosso.

Fin dai primi esercizi e precisamente nel salto, il signor Santi Sivoldi e cadde producendosi una leggera estorsione al piede destro. Il bravo ginnasta non poté così prender parte agli altri esercizi nei quali lo si sa già provetto ed esperitissimo.

Daremo domani il risultato delle varie gare e l'elenco dei premiati.

Vogliono la replica.

Tanto riesci interessante ed attraente il saggio di esercizi e giuochi ginnici che ebbe luogo ieri al Campo dei giuochi, che da molte parti ci si raccomanda di provocarne la replica per domenica prossima.

La somma importanza di questi esercizi, consiste nell'essere essi generalizzati. Se a Udine, come si è incominciato, si riesce a diffondere questo amore agli esercizi del corpo in tutte le classi di cittadini, Udine servirà d'esempio alle altre città d'Italia.

BIRRERIA RESTAURANT ALLE ALPI GIULIE IN CIVIDALE

Domenica 29 aprile ore 4 pom. precisa avrà principio un ballo popolare nelle vaste corti con annesso palco sfarzosamente illuminato. L'esperto maestro sig. C. Bartozzi dal suo voluminoso repertorio desunta un scelto programma di nuovi ballabili eseguiti da n. 12 professori...

Viticoltori!

Oltre alle tante rinomate Pompe irroratrici per dare il solfato di rame alle viti, costruite sia in rame che in legno, secondo gli ultimi sistemi e garantite per solidità e perfezione di lavoro, possediamo pure il

Premiato soffietto a molino

che ebbe già nel decorso anno un grandioso successo, poiché venne fino ad oggi riconosciuto il più perfezionato per suo modo di disporre lo zolfo sulle foglie (polverizzato mediante il molino sito internamente) offrendo anche il risparmio del 40 per cento di zolfo.

Ha pure deposito di tubi di gomma, dischi e valvole di ricambio di qualsiasi dimensione.

Si assume qualunque riparazione. Prezzi d'impossibile concorrenza.

Ettore Alessandro

Tabaccai-Cambivalute

Piazza Vittorio Emanuele - Udine

BIRRERIA AL GIARDINO (Casa Bardusco)

Locale messo a nuovo, con Birra di Graz della rinomata fabbrica Schreiner e figli. Vini nostrani bianchi e neri delle migliori possidenze. Grande assortimento in vini di lusso in bottiglie della fattoria Gioia di Canelli (Piemonte). Liquori delle migliori marche estere e nazionali. Conserve e bibite al Seltz, Gasose e la salutare Acqua di Petanz.

Il conduttore spera di vedersi onorato da un numeroso concorso. Udine, 17 aprile 1904.

Francesco Stefanutti.

Acqua di Cilli

vedi avviso in 4. pagina

Esperti Viticoltori!

Nella lotta contro l'OIDIUM e la PERONOSPORA usate il Solfo

GARANTITO VERO ROMAGNA tanto SEMPLICE che RAMATO

PRODOTTO DALLA PREMIATA DITTA

MINIERE SOLFUREE TREZZA

CESENA

alla quale appartiene il più esteso ed importante gruppo di Miniere della ROMAGNA.

L'applicazione pratica e le analisi fatte nei primari Laboratori Chimici Nazionali ed esteri dimostrarono la superiorità in confronto agli altri solfi esistenti in commercio.

Si garantisce la purezza, la finezza e la percentuale del solfato di Rame. Specialità della Ditta (in sacco di cotone) Solfo polverizzato extra Solfo acido - Solfo ventilato sublime

Ogni sacco porta la nostra marca e la nostra etichetta Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzi eccezionali

In UDINE presso il Signor

ANGELO SCAINI

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25.

Presidenza Biancheri.

Crispi, ministro dell'Interno, risponde ad una interrogazione di Martini sulle straordinarie misure di pubblica sicurezza prese dall'autorità politica a Civitavecchia, in occasione del passaggio dell'ultimo pellegrinaggio. Non conosce misure straordinarie, che veramente possano fare oggetto di interrogazione. Il Governo ebbe notizia che 15,000 spagnoli intendevano recarsi a Roma in pellegrinaggio; quindi era suo dovere prendere misure d'ordine e quest'atto ebbe effetti così benefici che lo stesso Governo spagnolo fece ringraziamenti al Governo italiano.

Saracco, ministro dei lavori pubblici, risponde ai deputati Fagioli, Miniscalchi, De Puppi, Chiaradia e Ghinaglia che desiderano sapere dove e per opera di chi sia avvenuto un fatto di un'opera idraulica di seconda categoria, eseguita con la spesa di 2 milioni di lire per difendere una proprietà che valeva 400,000 lire.

Dimostra che se errore fu commesso, più che a danno dello Stato ricade a danno dei consorzi ed esclude ogni accordo diretto a favorire un interesse locale a danno dello Stato.

Concordano in ciò i deputati Brunardi e Fagioli e l'interrogazione è esaurita.

Continuati a discutere il bilancio dell'Interno e parlano: Pinchia e Levi Ulderico sulla riforma dei tributi locali, Bonarelli sul servizio di P.S., Ferrari Luigi, di San Giuliano e La Vaccara sulla questione siciliana, Cavagnari e Aprile sulle amministrazioni comunali e sugli ospedali, Tittoni sulla abolizione dei Consigli provinciali. Agli oratori risponde il relatore Romania Jacur; il seguito della discussione è rimandato a domani.

Infine si presentano alcune relazioni e si comunicano due interrogazioni.

Ancora gli studenti

contro la "Gazzetta di Venezia"

Ieri, facendo la cronaca dei noti fatti di Venezia e di Padova, abbiamo riprodotto dal Secolo un telegramma nel quale era detto che il Direttore della Gazzetta di Venezia, Ferruccio Macola, era stato schiaffeggiato da uno studente nell'atrio del teatro "La Fenice".

Ora, per debito di località, riproduciamo dalla Gazzetta di Venezia, giunta qui ieri sera, le seguenti parole che si riferiscono a quell'episodio:

«Più tardi alla "Fenice" gli stessi studenti, dopo aver giurato di sacrificarsi da forti sull'altare della solidarietà, si presentarono al cav. Macola, che stava parlando con qualche amico nell'atrio.

«Si fece avanti un di loro, certo Gulli Riccardo, che con aria da Ernani involanti, porse il suo biglietto di visita; e poi egli, o gli altri prodi, forse stupiti di tanta audacia, scapparono in fretta dal teatro e corsero a Padova, a vantarsi di aver affrontato la bestia nera.

«Il Macola prese tranquillamente il biglietto, lo intasò, pregò due amici di tenersi pronti, e... attese. Ma innanzi passarono le 24 ore e non si vide anima viva».

Orribile delitto sotto una galleria

Conduttore di un treno stiletato.

Telegrafano da Genova, 25: «Stamane si sparse la voce in città che un orribile delitto era avvenuto nel treno direttissimo n. 2, proveniente da Roma e diretto a Genova.

Nel carro-bagagli di detto treno dormiva il conduttore Sartorio Angelo, custode della cassaforze, entrò la quale erano 12 mila lire.

Sotto la galleria di Zoagli un uomo entrò nel vagone armato di stile col quale colpì il Sartorio.

Nacque tra i due una feroce lotta: il Sartorio, dopo aver ricevute ben 15 coltellate, fu preso e gettato fuori del carro, ma egli si salvò attaccandosi alla maniglia esterna.

Uscito il treno dalla galleria, i vingiatori, sentendo le grida del disperato, diedero i fischii d'allarme e il treno si fermò.

Il Sartorio dopo cacciato dal carro si era trascinato fino al vagone del passeggeri urlando; quando il treno si fermò svanì o fu portato all'ospedale di Rapallo ove si trova in condizioni gravissime essendo ferito al polmone.

Disse al delegato che non conosceva l'assassino ma lo riconoscerebbe vedendolo. L'assassino fuggì dopo aver ucciso

del nostro pubblico, il quale prese ad ascoltarlo con simpatia, seguì la sua parola con l'alta intensa attenzione, seguì con momenti intelligenti i passaggi più belli, e all'ultimo espresso con un unanime applauso vivissimo la sua ammirazione.

Ugendo dal teatro, la folla si sparse per le vie commentando e discutendo: tante opinioni si potevano cogliere qua e là, ma da tutti si sentiva esprimersi un'opinione incontrastata: che il Fradeletto merita la grande fama che come conferenziere ha saputo guadagnarsi in tutta Italia.

L'Adriatico pubblica il seguente telegramma della scorsa notte da Udine:

«Alla conferenza di Fradeletto assisteva il fiore della cittadinanza, che ammirò la potente sintassi e la critica, interrompendo spesso l'oratore con clamorosi applausi e salutandolo infine con una entusiastica ovazione. Sono lottissimo d'aver assistito prima di partire a un nuovo trionfo dell'amico diletto, che ormai l'Italia tutta ammira per l'ingegno, la cultura, il carattere ed il cuore eletti o nobilitati.

Giacinto Galina.»

Nomine di notai. Minini è nominato notaio a Fagnano; Provani notaio a Sedegliano; Zuzzi notaio a Udine; Toso, già notaio ad Arta, è trasferito a Paluzza.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Domenica 29 corr. in occasione della sagra di Torreano la Direzione della Tramvia a vapore ha disposto di far circolare i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. alle ore 20, arrivo a S. Daniele alle ore 21.20.

Partenza da S. Daniele alle ore 20.20, arrivo a Udine P. G. alle ore 21.40.

Partenza da Udine P. G. alle ore 22.20, arrivo a Martignacco alle ore 22.50.

Partenza da Martignacco alle ore 23, arrivo a Udine P. G. alle ore 23.30.

In caso di cattivo tempo, venendo la sagra rimandata alla domenica seguente, restano sospesi i treni sopraindicati.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che verranno eseguiti questa sera alle ore 19 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia N. N.
2. Finale I «Un ballo in maschera» Verdi
3. Waltzer «Occhi neri» Monticciolo
4. Sinfonia «Oberon» Weber
5. Fugale I «Il figliuol prodigo» Ponchielli
6. Polka «Folletto» Fahrbach

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4.

Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Ieri sera alle ore 21, dopo lunga e penosa malattia, muitta dei conforti religiosi, cessava di vivere

Giacomina Morvetti ved. di Prampero d'anni 61.

I figli, i fratelli ed i congiunti tutti, nel danno il triste annuncio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 26 aprile 1904.

I funerali seguiranno domattina 27 corr. alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Magg. partendo dal vicolo Schioppettino n. 3.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Bar. rid. a 10, Umid. rel., Stato di cielo. Rows for 26.4.04, 09, 16, 21, and 28.04.

Temperatura massima 21.2 (a 10 ore 10.9)
Temperatura minima all'aperto 9.4
Nella notte 12.0; 11.6
Tempo probabile:
Venti deboli intorno ponente - Cielo vario
Temperatura in aumento.

G. B. DEGANI UDINE

Deposito ZOLFO doppio macinato delle rinomate miniere Albani e SOLFATO DI RAME vero, inglese, titolo garantito 99 per cento, come da analisi chimica di questo R. Stazione Agraria.

Ieri vi fu un lodevole concorso, nonostante l'incertezza del tempo e il pericolo di pioggia, ma domenica, se si ridurrà al minimo il prezzo d'ingresso, se si trasformerà il saggio in festa popolare, è certo che vi sarà una affluenza quale si ottiene nei paesi dove questi giuochi giunsero in uso.

Il palco è pronto, i nostri giuochi sono apparecchiati; ripetere l'esercizio non sarà per essi che rievocare una nuova meritata ovazione.

Popolarizziamo questi esercizi, che rendono sano il corpo e la mente, e preparano così bene a tutta la lotta della vita, e avremo reso un grande servizio alla patria.

La conferenza Fradeletto.

Posto oramai sugli ultimi termini del secolo, il critico, guardando indietro nella prospettiva del tempo, può coglierne intera la fisiologia storica; può tentare oramai la sintesi critica degli avvenimenti occorsi nella vita dei popoli o degli individui, nella evoluzione degli istituti e delle intelligenze. Cercare quale in questo secolo sia stata la condizione e la funzione sociale dell'arte; quali i suoi generali indirizzi e i suoi particolari svolgimenti; quali le forme caratteristiche e le peculiarità tecniche; quale infine il suo valore estetico e morale rispetto all'arte di altri tempi; ecco il tema alto e vasto che il prof. A. Fradeletto trattò iersera nella sua conferenza.

Non pare che una simile sintesi possa farsi se non per accenti, nel breve spazio che una conferenza consente; e pure chi fu iersera al Teatro Sociale (e vi fu tutto quanto di più intellettuale ed elegante e gentile ha la cittadinanza nostra) ha veramente veduto delinearsi innanzi la fisiologia artistica del secolo XIX, seguendo per un'ora e quaranta minuti il discorso del Fradeletto. Discorso mirabile per chiarezza costante, per proporzione delle parti, per vivacità d'accento e di colore; mirabile sopra tutto per la quantità di fatti e di idee che l'oratore ha saputo accumularvi pur senza ingenerare pesantezza né confusione.

Egli mostrò come le diverse condizioni di sensibilità e di intellettualità abbiano dato in questo secolo all'arte vita e forme caratteristiche; come l'attitudine tutta moderna all'analisi e all'osservazione, così interiore come esteriore, abbia modificato gli strumenti, la materia, gli intendimenti stessi delle varie arti; come la scienza e l'industria e la democrazia, i tre grandi fattori storici moderni, abbiano modificato ad uno ad uno i generi dell'arte e insieme le condizioni del pubblico, infinitamente più vario, indiscriminato e numeroso oggi, che in passato non fosse.

Indi egli prese in esame le arti belle ad una ad una; prima la letteratura. In essa egli vedè la vicenda del romanzo e della lirica, spiegò le ragioni per cui cadde l'epopea e decadde il dramma, notò lo spirito novo e la nuova libertà di forme. Così della pittura, non più decorativa e rappresentativa soltanto, ma anche e sopra tutto espressiva; così della scultura, vera «drammatica delle arti del disegno», scaduta per le ragioni stesse per cui sfiorò la drammatica; così dell'architettura, non più originale e geniale d'invenzione, per mancanza di unità psichica nella società moderna; e infine della musica, l'arte principe del secolo, la grande serenatrice e confortatrice, il Fradeletto tracciò con rapida sicurezza gli svolgimenti e le forme.

Nè il suo fu sempre nudo ragionamento; ma s'avviò spesso di esempi, di aneddoti, di descrizioni efficacissime, improntate, se non erriamo, allo stile del De Amicis, o che spesso strapparono al pubblico salve d'applausi; e sempre si colorì delle più vaghe, talora forse troppo vaghe e leggiadre forme letterarie, così da riuscire un'esposizione veramente incantevole.

Il Fradeletto ha idee molte, e, se non originalissime, chiarissime; conosce il pubblico, e sa come sollevarlo dal discorso astratto, con opportune digressioni concrete; sa a tempo accalorarsi o a tempo interrompersi; sa dar rilievo al concetto col gesto e con la voce; è insomma un conferenziere perfetto, maestro nell'arte di farsi ascoltare e applaudire. Crediamo che tutti iersera l'abbiano capito perfettamente, e che tutti l'abbiano ammirato, anche quelli che dal suo dire non hanno appreso gran che di nuovo. Ma poiché la conferenza non sono fatte per dire cose nuove agli studiosi, ma per dire piacevolmente cose utili al pubblico fornito di una certa cultura generale, la conferenza del Fradeletto va giudicata come una delle meglio fatte.

E se per il nostro pubblico è riuscita così interessante la conferenza del professore veneziano, già tanto applaudito a Milano e in altre città, a lui deve essere riuscita graditissima l'accoglienza

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

**PITECOR**

È IL MIGLIOR RICOSTITUENTE CONOSCIUTO PER I BAMBINI CRACILI PER GLI ADULTI - PER I CONVALESCENTI È DI GRATO SAPORE - DIGERIBILE - NON NAUSEA

Costo L. 2 al flacone, più 50 cent. per la posta. Una bottiglia di 100 grammi costa L. 1.50. Una bottiglia di 200 grammi costa L. 2.50. Una bottiglia di 500 grammi costa L. 5.00. Una bottiglia di 1 litro costa L. 8.50. Una bottiglia di 2 litri costa L. 15.00. Una bottiglia di 3 litri costa L. 20.00. Una bottiglia di 4 litri costa L. 25.00. Una bottiglia di 5 litri costa L. 30.00. Una bottiglia di 6 litri costa L. 35.00. Una bottiglia di 7 litri costa L. 40.00. Una bottiglia di 8 litri costa L. 45.00. Una bottiglia di 9 litri costa L. 50.00. Una bottiglia di 10 litri costa L. 55.00. Una bottiglia di 11 litri costa L. 60.00. Una bottiglia di 12 litri costa L. 65.00. Una bottiglia di 13 litri costa L. 70.00. Una bottiglia di 14 litri costa L. 75.00. Una bottiglia di 15 litri costa L. 80.00. Una bottiglia di 16 litri costa L. 85.00. Una bottiglia di 17 litri costa L. 90.00. Una bottiglia di 18 litri costa L. 95.00. Una bottiglia di 19 litri costa L. 100.00. Una bottiglia di 20 litri costa L. 105.00. Una bottiglia di 21 litri costa L. 110.00. Una bottiglia di 22 litri costa L. 115.00. Una bottiglia di 23 litri costa L. 120.00. Una bottiglia di 24 litri costa L. 125.00. Una bottiglia di 25 litri costa L. 130.00. Una bottiglia di 26 litri costa L. 135.00. Una bottiglia di 27 litri costa L. 140.00. Una bottiglia di 28 litri costa L. 145.00. Una bottiglia di 29 litri costa L. 150.00. Una bottiglia di 30 litri costa L. 155.00. Una bottiglia di 31 litri costa L. 160.00. Una bottiglia di 32 litri costa L. 165.00. Una bottiglia di 33 litri costa L. 170.00. Una bottiglia di 34 litri costa L. 175.00. Una bottiglia di 35 litri costa L. 180.00. Una bottiglia di 36 litri costa L. 185.00. Una bottiglia di 37 litri costa L. 190.00. Una bottiglia di 38 litri costa L. 195.00. Una bottiglia di 39 litri costa L. 200.00. Una bottiglia di 40 litri costa L. 205.00. Una bottiglia di 41 litri costa L. 210.00. Una bottiglia di 42 litri costa L. 215.00. Una bottiglia di 43 litri costa L. 220.00. Una bottiglia di 44 litri costa L. 225.00. Una bottiglia di 45 litri costa L. 230.00. Una bottiglia di 46 litri costa L. 235.00. Una bottiglia di 47 litri costa L. 240.00. Una bottiglia di 48 litri costa L. 245.00. Una bottiglia di 49 litri costa L. 250.00. Una bottiglia di 50 litri costa L. 255.00. Una bottiglia di 51 litri costa L. 260.00. Una bottiglia di 52 litri costa L. 265.00. Una bottiglia di 53 litri costa L. 270.00. Una bottiglia di 54 litri costa L. 275.00. Una bottiglia di 55 litri costa L. 280.00. Una bottiglia di 56 litri costa L. 285.00. Una bottiglia di 57 litri costa L. 290.00. Una bottiglia di 58 litri costa L. 295.00. Una bottiglia di 59 litri costa L. 300.00. Una bottiglia di 60 litri costa L. 305.00. Una bottiglia di 61 litri costa L. 310.00. Una bottiglia di 62 litri costa L. 315.00. Una bottiglia di 63 litri costa L. 320.00. Una bottiglia di 64 litri costa L. 325.00. Una bottiglia di 65 litri costa L. 330.00. Una bottiglia di 66 litri costa L. 335.00. Una bottiglia di 67 litri costa L. 340.00. Una bottiglia di 68 litri costa L. 345.00. Una bottiglia di 69 litri costa L. 350.00. Una bottiglia di 70 litri costa L. 355.00. Una bottiglia di 71 litri costa L. 360.00. Una bottiglia di 72 litri costa L. 365.00. Una bottiglia di 73 litri costa L. 370.00. Una bottiglia di 74 litri costa L. 375.00. Una bottiglia di 75 litri costa L. 380.00. Una bottiglia di 76 litri costa L. 385.00. Una bottiglia di 77 litri costa L. 390.00. Una bottiglia di 78 litri costa L. 395.00. Una bottiglia di 79 litri costa L. 400.00. Una bottiglia di 80 litri costa L. 405.00. Una bottiglia di 81 litri costa L. 410.00. Una bottiglia di 82 litri costa L. 415.00. Una bottiglia di 83 litri costa L. 420.00. Una bottiglia di 84 litri costa L. 425.00. Una bottiglia di 85 litri costa L. 430.00. Una bottiglia di 86 litri costa L. 435.00. Una bottiglia di 87 litri costa L. 440.00. Una bottiglia di 88 litri costa L. 445.00. Una bottiglia di 89 litri costa L. 450.00. Una bottiglia di 90 litri costa L. 455.00. Una bottiglia di 91 litri costa L. 460.00. Una bottiglia di 92 litri costa L. 465.00. Una bottiglia di 93 litri costa L. 470.00. Una bottiglia di 94 litri costa L. 475.00. Una bottiglia di 95 litri costa L. 480.00. Una bottiglia di 96 litri costa L. 485.00. Una bottiglia di 97 litri costa L. 490.00. Una bottiglia di 98 litri costa L. 495.00. Una bottiglia di 99 litri costa L. 500.00. Una bottiglia di 100 litri costa L. 505.00.

**VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI**

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successora a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo un'lunga serie d'anni di prova, avendolo ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, o spesso dannose. Il nostro preparato è un Olosteurato di steso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalle più remote antichità.

Può nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale di un apparato di nostra esclusiva invenzione.

La nostra tela viene lavata FALSIFICATA ed imitata goffamente dai VEDERBANI, VELINO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è simbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi, d'ogni parte del corpo, la guarigione è pronta. Gioca nei dolori, renali, da calcoli, nefritici, nelle malattie del fegato, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, o specialmente per calli.

Costo Lire 10.50 al metro. — Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.50 la scatola, franco a domicilio.

Rivenditori: in Udine, E. Bris Angelo, F. Cornelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filii puri-G. roiani; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pagnoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Scavallari; Verona, Farmacia N. Andrich; Treviso, Giampini Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Böhler; Graz, Grabovitz; Pinerolo, G. Probiani; Jacobo P.; Milano, Stabilimento G. Ribr, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Laga A. Mazzoni e comp., via Sala, N. 10; Roma, via Piate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE**



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia. Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchiari del Regno a L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE, E. C. Via Torino, 12 -- MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chinagliere, F.lli Petrozzi parucchiari, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmaciaista — A Maniago da Silvio Boraggi farmaciaista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice — A Tolmezzo da Chitussi farmaciaista



**“DENTOL”**

**DENTIFRICA ORIENTALE**

ACQUA DENTIFRICA “DENTOL” non contiene né acidi, né sostanze minerali o nella sua preparazione si cercava spacciarne in un ottenerlo lo scopo doppio di fortificare la gengiva, evitare l'infiammazione, ed escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di “DENTOL”, nell'acqua per pulirli i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifrica “DENTOL”, e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi:

**DENTI BIANCHI**

POLVERE DENTIFRICA “DENTOL” della quale la base è la stessa come di l'Acqua “Dentol”. — Essa eccita sui denti un'azione dolce ed agreevole ed anche i denti più trascurati diventano bianchi dopo poco uso. — È raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere “DENTOL”, come della vera Acqua “DENTOL”, ricorrendo ai migliori ornamenti del corpo nessun restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

**PIU' MAL DI DENTI**

L'Acqua Dentifrica Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 10 — 20. La Polvere Dentifrica Orientale «DENTOL» in scatole da L. 1 e L. 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Besco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chinaglieri, ecc.

**ACQUA DI CILLI**

Cona per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta Acqua minerale alcalina di Kautschitz presso Rattis (Stiria) detta anche Acqua di CILLI, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da imitazioni d'altre acque come avviene spesso in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vesicica, come lo attestano non rari certificati di medici notabili medico fra cui il Prof. Schindler S. Stefano del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed il Prof. Gothof di Graz e P. a cesso Schuster di Rattisch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottega di Berta — Via Paolo Capicani, Deposito all'ingrosso in Udine — Suburbio Aquiana.

**Fratelli DORTA**

**VERNICE BRUNITORE Istantaneo**

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio metallo. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

**COLLE MITI AURE**

primaverili, l'organismo richiede la cura ricostituente del sangue, la quale può farsi coll'eccezionale

**FERRO-CHINA-BISLERI**

F. BISLERI - MILANO

che rinvigorisce gradatamente gli stomaci deboli e facilita la regolare digestione se preso coll'

**Acqua di Nocera Umbra**

La Regina delle Acque da tavola.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

**INCHIOSTRO** indelebile per marcare la fingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1878, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.